

**Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico  
Università di Modena e Reggio Emilia**

**Scheda di Monitoraggio Annuale**

**Analisi dei dati**

Premessa: il CdS in TLB di UNIMORE presenta piccoli numeri per quel che riguarda gli iscritti (mediamente una quarantina gli iscritti totali dei 3 anni, secondo gli indicatori in oggetto). E' pertanto estremamente difficile commentare e dare un senso a percentuali basate su numeri così bassi, tali per cui anche limitate variazioni numeriche assolutamente fisiologiche comportano variazioni in percentuale che possono portare gli indicatori del CdS molto al di sopra o al di sotto dei valori di confronto (media di Ateneo, di area geografica, nazionale). Inoltre, anche i valori relativi agli immatricolati per anno così come quelli dei laureati non corrispondono ai valori presenti negli altri documenti di gestione del CdS. Infine, i parametri iC12 dei 3 anni esaminati relativi al CdS sono vistosamente frutto di un banale errore di calcolo, essendo 10 volte superiori ai reali (virgola collocata male).

La quasi totalità degli indicatori in analisi sono per il CdS in linea con quelli dei vari confronti (Ateneo, area geografica, nazionale) ad indicare una buona gestione, confermata anche dai valori di soddisfazione di studenti e laureati riportati nella SUA dei diversi anni.

**Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)**

iC01: i valori del CdS sono in media con tutti e 3 i gruppi di confronto (media di Ateneo, di area geografica, nazionale). Questi valori, al di sopra dell'85%) sottolineano l'appropriatezza del percorso formativo del CdS che permette agli studenti di conseguire un alto numero di CFU. Solo nel 2015 si osserva un valore più basso rispetto ai due anni precedenti e ai gruppi di confronto: ma, come detto nella premessa, i numeri piccoli del CdS non consentono di interpretare questa variazione. Anche per il parametro iC02 c'è una vistosa differenza tra i 2 anni considerati che fa sì che nel 2015 la percentuale di laureati in corso è del 71.4% perfettamente in linea con gli altri gruppi. Nel 2014, invece, la percentuale è del 60%, inferiore alle medie di confronto. Tale differenza può considerarsi trascurabile considerati i numeri estremamente bassi del campione (10 nel 2014 e 14 nel 2015). In ogni caso, circa due terzi degli studenti raggiunge l'obiettivo. Per quel che riguarda la provenienza regionale degli iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) questa è più bassa nei confronti: la minore attrattività del CdS può essere imputata al fatto che in Emilia Romagna ci quattro sedi del CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico ciò che fa sì che gli studenti da altre regioni si distribuiscano tra i vari atenei. L'iC05 mostra come il rapporto studenti regolari/docenti universitari è leggermente inferiore rispetto ai dati di Ateneo ma nettamente migliori rispetto all'Area Geografica e al valore nazionale. Il CdS presenta il 100% di docenti di riferimento che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti il CdS (iC08), quindi soddisfacendo perfettamente i requisiti richiesti. L'insieme di questi indicatori mostra un'organizzazione e un andamento più che adeguati e sui livelli dei vari confronti.

**Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)**

L'unico ambito in cui i parametri del CdS sono deboli, anche se in linea con quelli di tutti gli altri 3 gruppi di confronto, è quello dell'internalizzazione (iC10, iC11). Diverse sono le ragioni per spiegare lo scarso movimento internazionale di studenti di Tecniche di Laboratorio sia in entrata che in uscita. In Europa sono poche le sedi universitarie con un CdS affine al nostro, soprattutto per quel che riguarda il tirocinio, che è la parte di didattica che gli studenti frequentano nel periodo ERASMUS. Quindi al momento è attiva una sola convenzione, con il Politecnico di Coimbra, Portogallo. Inoltre, la frequenza di un periodo all'estero comporta per lo studente uno slittamento in avanti del proprio percorso, a causa della necessità di recuperare la parte teorica dei corsi non frequentati e anche alcuni tirocini. Tuttavia, le politiche di incentivazione messe in atto dal CdS, hanno fatto sì che la situazione stia mutando: nell'a.a. 2016-17 una studentessa del 3° anno ha svolto 3 mesi di tirocinio ERASMUS a Coimbra dove ha anche raccolto i dati e scritto la sua tesi sperimentale di laurea; inoltre, due studentesse di quell'Ateneo sono venute a frequentare per 3 mesi a Modena. Inoltre, per l'a.a. 2017-18 è programmato un analogo scambio nelle due direzioni.

Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

I parametri che analizzano il passaggio tra 1° e 2° anno di corso (iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16 bis) indicano che il primo anno non rappresenta un particolare scoglio in quanto 3/4 degli studenti conseguono la totalità dei CFU e più di 2/3 prosegue la carriera con elevati CFU acquisiti (> dei 2/3 di CFU). Pertanto la dispersione è bassa ed in linea con gli altri gruppi di confronto e dimostra una corretta propedeuticità nel percorso didattico e anche che gli studenti possono contare su un'efficace azione di tutoraggio. Questa condizione favorevole per gli studenti prosegue anche negli anni di corso successivi, tanto che 3/4 degli studenti si laureano entro un anno oltre il 3° di corso (iC17). Sicuramente l'appropriatezza del percorso formativo che porta a tali buoni risultati è anche attribuibile all'alta percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato (iC19) che garantisce una continuità didattica proficua.

Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La prosecuzione delle carriere risulta in linea con gli gruppi di confronto e vede la totalità degli studenti che si iscrivono al 2° anno o dello stesso CdS o di altro corso e circa il 70% degli immatricolati completa il percorso nei tempi previsti (iC21 e iC22). Anche le percentuali di abbandono sono paragonabili a quelle dei confronti e possono quindi considerarsi fisiologiche (iC23 e iC24). Una possibile causa di questi abbandoni può essere ascritta ad una scelta non adeguata dello studente al momento dell'immatricolazione: in questi ultimi 2 anni UNIMORE e il CdS stesso hanno messo in atto politiche di orientamento molto più capillari che in passato e gli indicatori dei prossimi anni ci daranno l'outcome di queste politiche. Un'altra possibile causa può risiedere nella difficoltà degli studenti ad acquisire un metodo di studio adeguato al mondo universitario.

Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione): DATI DI ALMA LAUREA

Gli indicatori di soddisfazione degli studenti sui vari aspetti del CdS (organizzazione esami, rapporti con i docenti, aule, laboratori, biblioteche, soddisfazione complessiva del CdS) sono tutti estremamente positivi (tra 90% e 100%): infatti il 100% degli studenti si riscriverebbe a questo CdS. Unica criticità è una soddisfazione solo parziale per le postazioni informatiche: tale criticità non può però essere risolta dal CdS che si può solo limitare a segnalare questa problematica.

Per quel che riguarda l'occupabilità, gli indicatori non sono molto positivi. La situazione occupazionale a livello nazionale per quel che riguarda la figura del Tecnico di Laboratorio Biomedico è estremamente critica, come sottolineato più volte dalla Conferenza Permanente delle Professioni Sanitarie. Il blocco delle assunzioni nelle Aziende Sanitarie pubbliche che si protrae da molti anni, assieme alla situazione di crisi economica che ha ridotto sensibilmente l'offerta lavorativa nell'ambito privato, ha portato a bassi livelli di occupazione per i laureati del CdS. In particolare, l'anno di osservazione dei dati Alma Laurea, 2016, si riferisce ad una coorte di laureati che nella maggior parte ha proseguito il percorso universitario in una laurea magistrale, con una percentuale significativamente più elevata rispetto ad altre lauree della stessa classe (62,5% vs 14,2%). Di conseguenza, il tasso occupazionale risulta molto più basso (37,5% vs 50,3%) e i laureati che lavorano sono occupati in attività non concernenti l'ambito della laurea, seppur con una soddisfazione pari a quella delle altri CdS della classe III (7,5 vs 7,7).

Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione):

Un aspetto particolarmente positivo è sottolineato dai parametri che riguardano la forza docenza (iC19, iC27, iC28): infatti la percentuale di docenti universitari di ruolo a tempo indeterminato rispetto ai docenti ospedalieri o a contratto risulta molto elevata, più del doppio rispetto alla media sia di Ateneo sia nazionale. Inoltre, il rapporto studenti/docenti, sia riferito ai 3 anni di corso sia solo al primo, è più basso rispetto alle medie di area geografica e nazionale. Questi dati indicano una condizione ideale affinché i docenti possano proficuamente seguire gli studenti.